

I dati

Si svuotano le terapie intensive in Italia

E' ferma al 4% l'occupazione delle terapie intensive in Italia (un anno fa era 27%) da parte di pazienti con Covid.

E' stabile anche l'occupazione dei reparti di «area non critica», che segna il 15% (esattamente un anno fa era al 29%) ma restano 6 le regioni che superano la soglia del 20%: Umbria (33%), Basilicata (27%), Calabria (25%), Abruzzo (24%), Sicilia (22%), Molise (21%). Sono questi gli ultimi dati diffusi, nelle scorse ore, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Mentre secondo quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** per la settimana compresa tra il 27 aprile e il 3 maggio sono in discesa gli indicatori ospedalieri per il Covid-19 in Italia con le terapie intensive che fanno segnare -10,5% e i ricoveri ordinari -6,1%. In particolare in area critica al 3 maggio si registrano 366 posti letto occupati; in area medica, invece, dopo il picco di 10.328 registrato il 26 aprile, i posti letto Covid sono scesi a quota 9.695 il 3 maggio. Al 3 maggio il tasso

nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 15% in area medica e 3,9% in area critica. Dati importanti ai quali si associano anche le notizie che arrivano sul fronte dei vaccini.

C'è una probabilità «abbastanza alta» di vedere approvato entro settembre a livello Ue il primo vaccino anti-Covid adattato alle varianti. Lo ha annunciato il capo della task force sui vaccini dell'Emm Marco Cavaleri in una conferenza virtuale con i giornalisti. «Non è un mistero», ha aggiunto

Cavaleri «che quelli più avanti al momento siano i vaccini mRNA». @riproduzione riservata



Peso:12%